

Dalla Rete di riserve

Adotta una riserva

La scuola media di Castel Ivano ha adottato la riserva delle Mesole



Adotta una riserva è l'iniziativa didattica che la Rete di Riserve del fiume Brenta ha proposto nell'anno scolastico 2025-26 alle scuole medie della Valsugana orientale con l'obiettivo di far conoscere e, appunto, far "adottare" alcune aree di interesse ambientale presenti nella valle.

La proposta è stata accolta anche dalla **scuola media** "Ottone Brentari" di Castel Ivano con i ragazzi delle classi prime che hanno studiato la **Riserva locale "Mesole"**, l'area che si estende su circa 11 ettari alla confluenza dei torrenti Chieppena e Maso con il fiume Brenta.

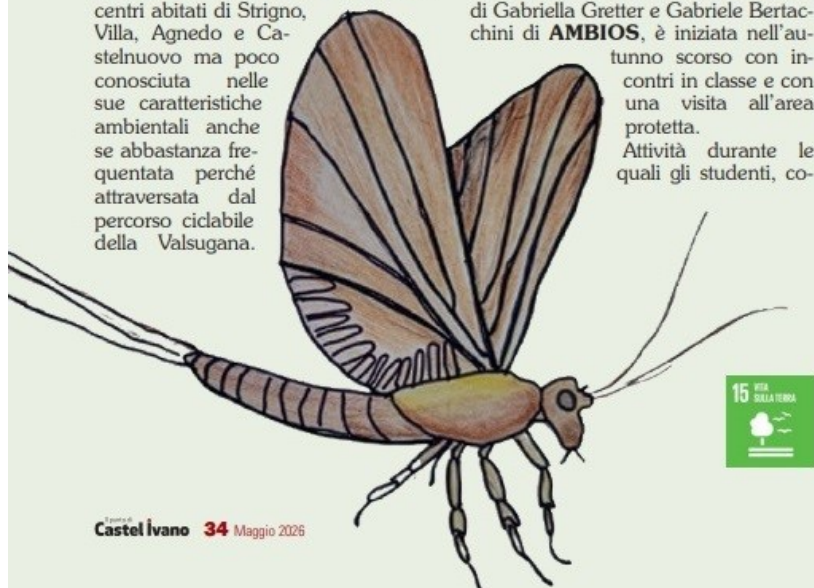
Una zona facilmente raggiungibile dai centri abitati di Strigno, Villa, Agnedo e Castelnuovo ma poco conosciuta nelle sue caratteristiche ambientali anche se abbastanza frequentata perché attraversata dal percorso ciclabile della Valsugana.

Si tratta di un'area molto importante per la conservazione della biodiversità animale e vegetale proprio perché localizzata dove le acque torrentizie del Maso e del Chieppena si uniscono a quelle a carattere più fluviale del Brenta dando origine ad habitat diversi.

Il 5 marzo scorso, con una serata gestita completamente da loro, gli studenti hanno presentato ai genitori e alla cittadinanza il lavoro portato avanti nell'ambito del progetto "Adotta una riserva" che ha portato i ragazzi a conoscere, approfondire e comunicare la Riserva locale delle "Mesole".

La serata è stata solo il momento conclusivo dell'attività che, sotto la guida di Gabriella Gretter e Gabriele Bertacchini di **AMBIOS**, è iniziata nell'autunno scorso con incontri in classe e con una visita all'area protetta.

Attività durante le quali gli studenti, co-



ordinati dalle insegnanti **Sara Vallefuoco, Martina Dalmaso e Paola Fraizingher** hanno raccolto dati, scattato fotografie, elaborato testi e realizzato disegni. Materiali, questi, che sono confluiti in buona parte nel pieghevole-guida stampato in 600 esemplari con il quale i ragazzi ora raccontano ai cittadini la riserva, descrivendone il percorso di visita attraverso la ciclabile della Valsugana e spiegando, in maniera semplice ma esaustiva, l'importante presenza di numerose specie di pipistrelli fra i quali il Ferro di cavallo maggiore e il Pipistrello nano, l'abbondanza di macroinvertebrati nelle acque dei torrenti e del fiume, a testimonianza della buona qualità dell'ambiente acquatico e ancora la composizione del bosco ripariale con gli ontani, i pioppi e i salici ma anche con specie aliene come l'ailanto.

Come detto la serata di restituzione dei lavori, organizzata per far conoscere a genitori, nonni e alla cittadinanza in generale quanto realizzato, è stata gestita completamente dai ragazzi che, dimostrando una notevole maturità e un'ottima capacità comunicativa, si sono occupati della preparazione delle

slides di presentazione, della redazione dei testi scritti per illustrare le varie fasi dell'attività e per introdurre i diversi ospiti che hanno partecipato all'incontro, a partire dal sindaco **Alberto Vesco**, dal presidente della Rete di Riserve **Claudio Ceppinati** e dalla dirigente scolastica **Giuliana Sighel**.

Ma i ragazzi non si sono limitati a questo, perché hanno anche allestito nell'atrio della scuola un'esposizione con la maggior parte dei materiali prodotti nel corso dell'attività: le fotografie scattate durante l'uscita e soprattutto i numerosi disegni di ottima qualità con i quali hanno rappresentato le larve di efemerottero e plecoterio piuttosto che la loro fase adulta o ancora i bellissimi pipistrelli, la sterpazzola, il cervo e gli altri abitanti delle acque e degli ambienti ripari delle Mesole.

L'auspicio è che l'"adozione" della Riserva locale delle Mesole da parte della scuola diventi un'adozione... senza virgolette, nel senso di poter tornare ogni anno nell'area protetta per approfondire magari di volta in volta un aspetto particolare di questo piccolo ma importante ambiente fluviale e di bosco ripariale.